

METEOROLOGIA	TODAY	H6	H12	H18	H24	TOMORROW	H6	H12	H18	H24
Tempo										
Vento	14	5	5	2		4	4	6	6	
Mare										
H. Onda	0.9	0.7	0.7	0.7		0.3	0.2	0.4	0.4	
Temp. Superficie	16°	16°	17°	16°		15°	16°	16°	15°	

www.meteomediterraneo.it

**MIXED ZONE** Teams

**Kevin Hall navigator Emirates Team New Zealand**  
There is no difference between shorter or longer races, or one or two races in a day. The important thing is to be ready at any moment and with any wind condition.

**Golden Mgedeza Bow Team Shosholoza**  
Yesterday there was more wind, but it was really too much. We are very disappointed about this situation and also because we broke the spi. Today we should race 2 matches, in these conditions boat handling is the key.

**Juan Pablo Cadario Second bow Desafio Espanol 2007**  
We hope to reach forth place and so get into the semifinals. But there are also Areva and Mascalzone that has the same goal. We must think day by day, race by race, we cannot focus on the final result.

**Chris Bedford meteorologist BMW Oracle**  
Now we have a new low pressure system coming in off the Atlantic Ocean. A series of lows will be bothering us for the next few days with unstable winds, a mix of light and moderate conditions.

**Matti Paschen trimmer United Internet Team Germany**  
At the top of the mast we had 35 knots of breeze. It is too dangerous in these conditions that something breaks on board and someone gets hurt. It was the right decision to cancel all races.

**Romolo Ranieri Grinder Luna Rossa Challenge**  
Ieri ci siamo risparmiati una bella fatica visto che ci sono state raffiche di anche 32-33 nodi. Dopo tanti giorni senza vento quello di ieri era quasi un dono e noi avevamo gran voglia di regatare. Così era troppo.



# Results

LV CUP RR2	EMIRATES TEAM NEW ZEALAND	BMW ORACLE RACING	LUNA ROSSA CHALLENGE	DESAFIO ESPAÑOL 2007	MASCALZONE LATINO CAPITALIA TEAM	VICTORY CHALLENGE	TEAM SHOSHOLOZA	AREVA CHALLENGE	+39 CHALLENGE	UNITED INTERNET TEAM GERMANY	CHINA TEAM	POINTS RR2	POINTS FROM RR2 INCLUDING BONUS POINTS	TOTAL LVC POINTS	LVC RANKING
EMIRATES TEAM NEW ZEALAND					2							2	18	20	3
BMW ORACLE RACING										2	0	2	21	23	1
LUNA ROSSA CHALLENGE						2					2	4	19	23	1
DESAFIO ESPAÑOL 2007									2			2	17	19	4
MASCALZONE LATINO CAPITALIA TEAM	0							0				0	14	14	6
VICTORY CHALLENGE			0				2					2	14	16	5
TEAM SHOSHOLOZA						0				2		2	12	14	6
AREVA CHALLENGE					2				2			4	9	13	8
+39 CHALLENGE				0				0				0	6	6	9
UNITED INTERNET TEAM GERMANY		0					0					0	3	3	10
CHINA TEAM		2	0									2	1	3	10

Each challenger races each of the others once this round. Two points per win.



EXHIBITION MODEL BOAT



LUNA ROSSA MAX KRAFT, SICUREZZA DELLA BASE

www.lunarossachallenge.com

# LUNA ROSSA

IL GIORNALE DELLA COPPA n.17 2 MAG 07

# Too much!

BELLISSIMA GIORNATA DI VENTO. DOPO UN'ATTESA DI DUE ORE IL COMITATO DI REGATA ANNULLA LE PROVE PER TROPPO VENTO. OGGI IL RECUPERO



LUNA ROSSA, IL GIORNALE DELLA COPPA - PROGETTAZIONE MICHELE ZONCINI@HOTMAIL.COM E LUCA ORLANDI - COPYRIGHT GOTHAM SRL, ITALY - 20100 MILANO - 8, VIA DEI FRATTI, PRINTED IMPRINTA LLORENIS, VALENZIA - D.L. V.202-6-2007

# Model boat at the port

For the first time in history a model collection of all 30 of the America's Cup boats are on display at the Port America's Cup "Model Boat Exhibition".

The models were crafted by a former journalist and represent the private collection of renowned French yachtsmen, Olivier de Kersauson. The exhibition is extensive and the models are divided into 7 eras. Each model comes with a synopsis of that year's racing highlights and a map of the race

courses where the ships sailed traced on their original nautical charts. The models, all to scale, help in understanding the innovations of boat design. For example, the J-Class era marks one of the most important shifts in boat design, but it's hard to appreciate the difference between a gaff rig and a marconi rig, or an aluminum mast and a wooden one. Seeing the 1920s and 1930s yachts (the first of the J-classes) side by side, these differences are obvious and

undeniable. The exhibit is not only a simple display as one can learn a lot about the America's Cup. Historical anecdotes are well illustrated and the exhibition gives a perspective on the race's history and how it is linked to world history. The Cup has seen the world through the first modern Olympic Games, Picasso's birth, the Wright brothers' maiden flight, two World Wars and John F Kennedy's assassination. The models underline the impact of these moments on the

boats and their design, such as the pairing down of the post-World War II boats. 1958's Columbia US 16 is more modest than its predecessor, 1937's Ranger said to be the best boat in the history of the Cup. All this mirrored the world's frugality as it recovered from economic depression and war. Furthermore, the intricacy of the models is astounding, getting right down to the nails on deck and the rust on America's hull. Truly masterpieces.



DICOLOMBIA NYCC USA 1899 - 1901



COLUMBIA NYCC USA 1958



COURAGEOUS NYCC USA 1974 - 1977

## ALLA BASE

### Una base molto protetta

Alla base Luna Rossa lavora nella segreteria del team una bella ragazza di Albacete in Spagna, Marian, scura e con un sorriso di quelli che non si dimenticano.

Massimiliano Kraft, "Max", l'ha incontrata. Non si sono più lasciati. Max, persona curiosa, positiva, eclettica, è il responsabile, alla base, della sicurezza, della manutenzione, della pulizia, della logistica, dei macchinari. Nato a Piacenza da mamma italiana e papà tedesco, sceglie di andare a stare in Irlanda, a Cork, dove prima lavora per l'Irish Society for the Prevention of Cruelty to Children

(associazione che appunto previene la violenza sui bambini) e poi per la Simon Community, associazione che invece si dedica agli "homeless". Dopo queste esperienze, con studi per il turismo alle spalle, approda alla compagnia aerea United Airlines e sempre in Irlanda, dove diventa una figura centrale della divisione call centre, il magico incontro con Marian, poi a Valencia insieme. Qui Max impara lo spagnolo e inizia ad insegnare inglese mentre Marian trova lavoro alla segreteria di Luna Rossa Challenge. Ancora una volta il destino scrive

la storia di Max e Marian. Stanno cercando una persona per sbrigare la burocrazia legata ai permessi di lavoro. E così, anche Max entra in contatto con il mondo della vela e inizia la sua avventura con Luna Rossa. "In realtà le uniche regate che avevo visto prima di venire qui erano quelle nelle acque di Cork, dove ho vissuto. La vela non fa per me in realtà, troppo faticosa e impegnativa. Io pratico lo yoga ashtanga, mi piacciono i giochi di ruolo e sull'argomento mi hanno anche pubblicato qualcosa". Insomma, una persona dai mille interessi e dalle mille attività. "L'esperienza con

Luna Rossa alla Coppa America è completamente diversa da quelle che ho avuto in passato. E' unica, particolare. Sono molto fortunato ad avere la possibilità di poterla vivere. Il mio compito qui è molto diversificato. In poche parole sono responsabile dell'edificio, della base. Ogni giorno devo preoccuparmi che tutto sia a posto, che sia sicura, pulita, che tutto funzioni al meglio. E soprattutto che nessuno entri di nascosto magari di notte. L'importante è prevedere eventuali inconvenienti e migliorarli sempre. L'attenzione al dettaglio è fondamentale. Con i

miei metodi anglosassoni ho dovuto abituarli ai tempi degli spagnoli, dei fornitori, delle persone con cui devo interfacciarmi al di fuori della base. Il mio team è costituito da 9 persone, devo coordinare tutti e fare in modo che la base sia perfetta. A parte le attività di ordinaria amministrazione, cioè sicurezza e logistica, mi tocca anche occuparmi di sistemare spesso le pareti esterne della base e in questo lavoro sono aiutato dalla squadra della veleria dato che tutta la base è ricoperta da vecchie vele. Non è raro che qualcuno ogni tanto tenti di staccarne pezzi per portarli via come cimeli".

# I ragazzi dell'isola di Deer

L'anello che Alison Turner mi mostra con emozione tenendolo nella mano aperta è grande, opaco, di un metallo grigio. Lo ha portato a Valencia da Deer, isola che si trova oltre la costa del Maine, un posto dove da secoli si è marinai e pescatori.

L'anello non sembra un fronzolo, non ha decori o incisioni, è segnato da graffi e sfregi, tracce di un lungo uso. Questo pezzo di metallo senza valore è un incredibile e inatteso legame tra il passato e oggi, un'eredità che attraversa più di un secolo di storia della Coppa America e parte dalla sua difesa del 1895. Perché l'anello apparteneva a Charles Scott, il bis, bis, bisnonno di Alison, che fu uno dei marinai di Defender nella campagna del 1895 e che in quella successiva del 1899 era a bordo di Columbia. Quando Defender venne demolito, l'alluminio utilizzato per realizzare parte dello scafo venne fuso ed ognuno degli uomini dell'equipaggio ricevette come ricordo un semplice anello. A passare l'anello ad Alison è stata la nonna materna, che fin da piccola le ha raccontato di



ALISON TURNER DISCENDE DA UN MARINAIO CHE DIFESE LA COPPA AMERICA SUL COLUMBIA

questo poco conosciuto antenato. Alison Turner è arrivata a Valencia, ospite di Bmw Oracle, assieme a Billy Billings, Austin Glisson e Luke Saindon, giovani americani tra i 14 e i 17 anni, che vivono e studiano a Deer. L'iniziativa rientra nel "Deer Isle Boys Project" che coinvolge i discendenti dei marinai imbarcati su Defender e Columbia nelle campagne di Coppa America del 1895 e del 1899. Il geniale progettista Nat Herreshoff sperimentò per Defender un rivoluzionario

sistema di costruzione.

Egli realizzò uno scafo il più leggero possibile utilizzando, su uno scheletro d'acciaio, una lega di bronzo al manganese per il fasciame della chiglia e lastre d'alluminio per i fianchi, risparmiando così ben 17 tonnellate. Le prime difese americane di Coppa America erano impostate su equipaggi di marinai professionisti, che venivano dalla Scandinavia e in particolare dalla Norvegia. Per il 1895, il New York Yacht Club affidò l'organizzazione della campagna per la difesa

al Capitano Oliver Iselin, chiedendo espressamente che i ruoli dell'equipaggio venissero affidati a "veri Yankees". "Possiamo immaginare che Iselin, che era solito passare l'estate nel Maine, abbia visto questi pescatori di aragoste regatare tra di loro sui piccoli sloop per tornare in porto" racconta Tum Duym, uno degli insegnanti che con i ragazzi ha portato avanti la ricerca. "Poiché avevano la reputazione di grandi uomini di mare, Iselin mandò a reclutarli per la Coppa America". L'equipaggio fu così abile ed ebbe un tale successo che i difensori si rivolsero ancora a uomini dell'isola di Deer per la campagna del 1899. Le posizioni coperte furono più di 200. "Prima che il progetto partisse, non sapevo del legame della mia famiglia con la Coppa America" racconta Billy Billings, il cui antenato John fu a bordo sia di Defender che di Columbia. Il programma è stato realizzato grazie a Bill Whitman, socio del NYCC, la cui famiglia è originaria di Deer. Per coprire le spese del viaggio i ragazzi stessi hanno organizzato una raccolta di fondi.

## PHOTO

